

TRIBUNALE DI BOLOGNA

R.G./V.G. N. 1555/2016

**PIANO DI LIQUIDAZIONE
EX ART. 14-*ter* c. 3 L. 3/2012
del sig. Salvatore Colella**

Debitore: sig. Salvatore Colella
c.so Pietrobuoni, 46 -40019 Sant'Agata Bolognese (BO)
Cod. Fisc. CLLSVT65T12Z133M
Giudice: dott.ssa Anna Maria Rossi
OCC: dott. Salvatore Catorano

Colella Salvatore

TRIBUNALE DI BOLOGNA

Domanda di liquidazione dei beni *ex art. 14-ter* L. n. 3/2012

Nel procedimento RG. n. 1555/2016 (Dott.ssa Anna Maria Rossi) promosso da:

Sig. SALVATORE COLELLA

Il sottoscritto Salvatore Colella (di seguito debitore) nato a Neuchatel (Svizzera) il 12 Dicembre 1965 C.F: CLLSVT65T12Z133M residente in Sant'Agata Bolognese Via Pietrobuoni, 46

PREMESSO CHE

- con Istanza *ex art.15* co. 9 L. 27.01.2012 n. 3 depositata il 31 Marzo 2016 il debitore ha chiesto all'intestato Tribunale la nomina di un professionista in possesso dei requisiti di cui all'Art. 28 del R.D. 267/1942 e successive modificazioni al fine di accedere alla procedura di Liquidazione del Patrimonio ai sensi dell'artt. 14-*ter* e seguenti della Legge 3/2012 e successive modifiche (All. 1);
- il Tribunale di Bologna, nella persona del Giudice Delegato Dott.sa Anna Maria Rossi, con provvedimento del 5 Aprile 2016 depositato l'11 Aprile 2016 ha nominato il Dott. Salvatore Catorano, che ha accettato l'incarico (All. 1);
- il debitore non è ricorso, nei precedenti cinque anni, a procedure concorsuali diverse da quelle previste dalla presente legge nè alla procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento *ex* L.3/2012, mediante proposta di accordo o Piano del Consumatore;

Colella Salvatore

- successivamente alla nomina del suddetto professionista, al fine di verificare la possibilità di presentare un piano, sono stati effettuati una serie di incontri ed è stata fornita la necessaria documentazione all'uopo richiesta, riscontrando il perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte ed il patrimonio prontamente liquidabile, che di fatto non rende possibile adempiere alle obbligazioni secondo le scadenze originariamente pattuite;

Tutto ciò premesso, il sottoscritto, Salvatore Colella,

DEPOSITA

a norma dell'art. 14-ter L. n. 3/2012, il seguente programma di liquidazione dei beni di cui è proprietario, al fine di poter ottenere la necessaria autorizzazione per la relativa esecuzione, con l'impegno ad integrarne i punti che, a giudizio della S.V.Ill.ma, meritino un chiarimento, modifiche e/o integrazioni, nonché a depositare un programma supplementare in caso di sopravvenute esigenze.

Colella Salvatore

SOMMARIO

1. – PREMESSA.....	4
2. – SITUAZIONE PATRIMONIALE	6
2.1. – Premessa.....	6
2.2. – Quantificazione dell'attivo patrimoniale	7
2.2.1. – Beni immobili.....	7
2.2.2. – Beni mobili	8
2.2.3. – Disponibilità liquida	9
2.3. – Quantificazione del passivo patrimoniale	10
2.3.1. – Premessa	10
2.3.2. – Le spese occorrenti al mantenimento.....	11
2.3.3. – Le passività in prededuzione.....	11
2.3.4. – Le passività privilegiate.....	12
2.3.5. – Le passività chirografarie.....	15
3. – PROPOSTA DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI	16
4. – ATTENDIBILITA' DEL PIANO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI.....	19
5. – RISERVA DI PROPORRE MODIFICHE.....	19
6. – CONCLUSIONI	19

Cahilla Salvatore

1. – PREMESSA

Il Signor Salvatore Colella, nel 2004 esercitava la professione di infermiere, oltre che come dipendente, anche come libero professionista .

Tali attività permettevano un dignitosissimo tenore di vita al nucleo familiare del debitore, composto dalla moglie, M. A., e dai due figli B., nata nel 1998, e R., nato nel 2001.

Tuttavia, dopo la nascita del secondo figlio, il rapporto con la moglie cominciava a presentarsi estremamente conflittuale tanto da portare alla separazione nell'agosto del 2007.

Nonostante le vicende familiari e le connesse vicissitudini giudiziali, le citate disponibilità consentivano al debitore di acquistare due modesti ma funzionali immobili nel 2006 in Crevalcore, Via Barberini, 118, e nel 2007 in Sant'Agata Bolognese, Corso Pietrobuoni n. 46, per andarci a vivere da solo ed essere più prossimo al luogo di lavoro. Entrambi gli immobili venivano finanziati attraverso mutui ipotecari stipulati con Unicredit Banca originariamente per euro 100.832,00 e 130.780,00, le cui rate erano compatibili con i redditi di quel periodo

In seguito alla separazione, però, la ormai *ex* moglie iniziava una convivenza con tal V. G., arrestato poi per spaccio di sostanze stupefacenti; entrambi pressavano in misura sistematica il Colella con continue richieste di denaro, costringendo il debitore, per i motivi esposti di seguito, a sostenere esborsi finanziari che andavano ad aggiungersi alle spese, già estremamente onerose, sostenute per i vari processi penali e civili.

Il debitore tuttavia, non poteva in alcun modo sottrarsi a tale conflittualità ovvero esimersi dalle richieste della *ex* moglie e del convivente, in quanto i figli piccolissimi subivano una situazione di grande disagio, finanche maltrattamenti.

Salvatore Colella

A conferma di ciò, ed a soddisfazione della caparbia dimostrata dal Colella, con sentenza del Tribunale di Modena del 17 Giugno 2009 i figli minori venivano affidati al padre, allo scopo di allontanarli da una situazione di pericolo (All. 2).

Dalla data della citata sentenza, i figli minori sono parte del nucleo familiare del Sig. Colella Salvatore.

Nel frattempo il Sig. Colella, veniva assunto a tempo indeterminato quale infermiere dall'AUSL di Modena, presso la quale ancora lavora.

Le vicende personali e giudiziali accennate hanno inciso significativamente sulle disponibilità del debitore, il quale, tra il 2001 ed il 2009, ha dovuto sostenere ingenti spese per ottenere prima la separazione e poi l'affidamento dei figli, nonché per riscontrare le continue richieste di denaro della *ex* consorte, con l'obiettivo di tamponare una situazione di grande disagio e di pericolo per i propri figli.

Successivamente, nei primi mesi del 2010, avendo ottenuto l'affidamento dei figli minori e dovendoli assistere, il Colella era costretto ad abbandonare l'attività di infermiere libero professionale, e di conseguenza i redditi subivano una drastica riduzione, in quanto provenienti dal solo lavoro dipendente presso l'unità ospedaliera di Modena.

Il Colella, quindi, non è più stato in grado di onorare con regolarità le rate per i mutui contratti né gli altri obblighi assunti, pur avendo cercato di sanare la propria posizione finanziaria.

Infatti lo stipendio da lavoratore dipendente, peraltro gravato da due cessioni del quinto, non era sufficiente a coprire le varie obbligazioni, essendo destinato, per la sua quasi totalità, al mantenimento proprio e dei figli in età scolastica.

Appare comunque opportuno osservare, come il Colella abbia sempre onorato e onori tutte le scadenze per le utenze familiari, e provveda per quanto possibile a dare un dignitoso tenore di vita ai figli.

In tal senso il debitore ha rilasciato ogni necessario chiarimento oltre che sulla propria attuale situazione familiare, anche sulla diligenza dei propri comportamenti, dichiarando di non aver compiuto atti in frode ai creditori nè di disposizione del proprio patrimonio mobiliare ed immobiliare che siano stati impugnati dai creditori, secondo quanto riportato nell'allegato sub. 3

2. – SITUAZIONE PATRIMONIALE

2.1. – Premessa

Presupposto della liquidazione è la formazione dell'elenco di tutti i beni che il debitore intende rendere disponibili per il Piano di liquidazione.

Sulla base della documentazione messa a disposizione, il sig. Colella risulta proprietario dei seguenti beni:

- i) immobile presso il comune di Crevalcore (BO), via Barberini, n. 118, (già n. 126) Mapp. 438 fog. 82, sub. 4, CAI. A/3, cl. 3, vani 2,5, piano T, Rendita Euro 232,41;
- ii) immobile presso il comune di Sant'Agata Bolognese (BO), c.so A. Pietrobuoni, n. 46, Foglio 24 Mapp. 577 sub. 21, cat. A/3, cl. 2, vani 4, piano 2 Rendita Euro 309,87 con relativo garage di pertinenza, Foglio 24 Mapp. 577 sub. 21, cat. C/6, mq 12,00, Piano Rendita Euro 59,50;
- iii) Fiat Stilo targata CD808DA ed immatricolata il 28/01/2003;
- iv) Ciclomotore Malaguti F12 Targa X7B593 immatricolato il 7/2006.

Per quanto riguarda invece, le disponibilità reddituali, il Colella dispone di un stipendio da lavoro dipendente che nel 2015 è stato pari ad euro 22.976 netti e di un assegno familiare, versato dal coniuge e da destinarsi al mantenimento dei figli, pari ad euro 216 mensili.

Le disponibilità liquide alla data del 31/03/2016 erano pari ad euro 70,66.

2.2. – Quantificazione dell'attivo patrimoniale

2.2.1. – Beni immobili

I beni immobili di proprietà del sig. Colella sono rappresentati dalle abitazioni già descritte in precedenza e di cui si forniscono in allegato le visure ipocatastali, oltre che gli atti di compravendita e di stipula dei mutui (All. 4).

Detti immobili sono oggetto di esecuzione immobiliare n. 713/20013, intrapresa su iniziativa di Unicredit Credit Management Bank Spa (All. 5).

Nell'ambito delle procedure di vendita, il Giudice dell'esecuzione, dott. Maurizio Atzori, in data 24 Giugno 2015, ha conferito mandato all'Arch. Stefano Masotti di determinare, tra le altre, il *“valore commerciale dei beni secondo la migliore scienza ed esperienza”*.

Il perito incaricato il 2 Novembre 2015 ha depositato la perizia (All. 6), individuando i seguenti valori:

- Euro 82.000 per l'immobile sito in Sant'Agata Bolognese, con valore a base d'asta di **euro 60.000**;
- Euro 43.000 per l'immobile sito in Crevalcore, con valore a base d'asta di **euro 30.000**.

Entrambi gli immobili saranno appresi al Piano di liquidazione e le somme ottenute in sede di vendita, saranno destinate al soddisfacimento dei creditori.

In accordo con l'OCC, dott. Catorano, e non intendendo onerare la procedura dei costi di una perizia ulteriore, che peraltro rischierebbe di rivelarsi inutile, posto che la precedente è stata redatta appena un anno fa, si ritiene di poter assumere il valore degli immobili corrispondente a quanto indicato come base d'asta nell'elaborato dell'arch. Masotti.

Sarà onere del debitore e del liquidatore, in esecuzione del Piano di Liquidazione, individuare i canali più efficaci per provvedere alla vendita dei suddetti immobili, liberandoli sollecitamente da cose o persone.

In merito si precisa che il signor Colella, unitamente alla propria famiglia, risiede nell'immobile di Sant'Agata Bolognese, mentre l'immobile di Crevalcore non risulta locato nè nella disponibilità di terzi.

Ai fini del Piano, il sig. Colella ha già provveduto ad incaricare delle agenzie immobiliari per individuare un'abitazione presso la quale trasferirsi in affitto (All. 7) impegnandosi a rilasciare l'immobile dove risiede, non appena sarà individuato un acquirente interessato.

2.2.2. – Beni mobili

I beni mobili di proprietà, rappresentati dall'autoveicolo e dal ciclomotore (All. 8), non saranno appresi al Piano di Liquidazione.

L'autoveicolo infatti occorre al debitore per recarsi al lavoro ed accompagnare i figli in caso di necessità, mentre il ciclomotore viene utilizzato dai figli per recarsi a scuola.

Peraltro il valore dei veicoli ed il loro stato di fatto (la prima immatricolazione risale per entrambi ad oltre 10 anni fa e la la fiat Stilo ha oltre 220.000 km) non consente di prevedere un facile realizzo.

Salvatore Colella

Pertanto, tali beni resteranno nella disponibilità del debitore, non essendovi prospettiva alcuna che gli stessi possano contribuire significativamente al soddisfo delle passività esistenti.

2.2.3. – Disponibilità liquida

Il sig. Colella non dispone di liquidità di conto corrente utilmente impiegabili nell'ambito del presente Piano.

L'unico reddito di cui dispone promana dal rapporto di lavoro dipendente e ad oggi è parzialmente impegnato da due cessioni del quinto.

Non possono essere incluse tra le somme disponibili gli assegni mensili riconosciuti dal coniuge e destinati al mantenimento dei figli.

I "salari e ciò che il debitore guadagna con la sua attività", invece, a norma dell'art. 14 ter c. 6 l. b, potranno essere destinati a parziale soddisfo dei creditori "nei limiti di quanto occorra al mantenimento suo e della sua famiglia indicati dal giudice".

A tal proposito, nei successivi paragrafi verranno dettagliatamente elencate le spese quotidiane occorrenti al nucleo familiare del debitore, che assommano ad euro 1.660,00 mensili.

Le disponibilità reddituali del Colella, al netto delle trattenute per la cessione del quinto per euro $(272+175=)$ 447, corrispondono ad euro 1.250 ca. come da ultima busta paga visionata.

Pertanto, a meno di diversa indicazione del giudice adito e previa apertura della liquidazione con contestuale sospensione delle cessioni del quinto, potrà essere messa a disposizione del ceto creditorio una quota mensile dello stipendio pari ad euro 40,00 ca., corrispondente ad un totale di euro 1.920 ca., in considerazione della durata del piano di liquidazione fissata in 4 anni.

Salvatore Colella

Disponibilità mensili del debitore	
Stipendio mensile netto medio	Euro 1.250
+ trattenute per cessione del quinto	Euro 447
- Spese occorrenti al mantenimento	Euro 1.660
Totale residuo	Euro 37

Detto importo è stato individuato in funzione, prevalentemente, delle componenti ordinarie del reddito, senza dunque considerare le mensilità aggiuntive, ulteriori componenti straordinarie, aumenti retributivi ed ogni altra somma che potrà essere utilmente appresa al piano, laddove eccedente il minimo vitale e giudicato opportuno e/o necessario.

2.3. – Quantificazione del passivo patrimoniale

2.3.1. – Premessa

Nella presente sezione viene data illustrazione delle obbligazioni assunte dal debitore, sia per i debiti accertati sia per quelli potenziali.

Tali obbligazioni sono state quantificate attraverso le evidenze documentali nella disponibilità del debitore oltre che dai riscontri ottenuti dai creditori circolarizzati.

Le passività, così come determinate, sono state poi ripartite distinguendo tra i creditori che vantano cause legittime di prelazione e quelli chirografari.

In ragione delle esigue disponibilità e della consistente massa passiva, non si ritiene che vi sarà capienza per il pagamento di eventuali interessi.

Ad ogni modo, laddove il valore di cessione degli immobili dovesse superare l'importo del debito, saranno liquidati a beneficio dei creditori ipotecari di I grado, gli interessi maturati nella misura legale, a norma dell'art. 2855, comma 3, c.c., decorrenti fino al

termine ultimo fissato per l'esecuzione del piano, fino a capienza della suddetta eccedenza.

Con riferimento ai creditori privilegiati diversi dai quelli ipotecari, prevedendo il piano una liquidazione parziale del credito, non sono state appostate somme per il pagamento degli interessi maturandi.

2.3.2. – Le spese occorrenti al mantenimento

Non sarà messa a disposizione del Piano di Liquidazione la quota di reddito occorrente al sostentamento quotidiano proprio e del nucleo familiare del debitore, oltre che l'assegno versato mensilmente dal coniuge per il mantenimento dei figli, a norma dell'art 14 *ter* c. 6 l. b .

Dette spese, in base a quanto dichiarato dal debitore (All. 9) ammontano ad euro 1.660 ca. ed incidono sulle disponibilità reddituali mensili. Di seguito si fornisce un dettagliato riepilogo delle spese correnti, quantificate dal debitore.

<u>Spesa</u>	<u>Importo</u>
Alimentari	430,00
Abbigliamento, calzature, pulizia e igiene	90,00
Utenze domestiche, energia, acqua, gas	120,00
Sanità odontoiatrica e Ticket	110,00
Trasporti, auto, scooter, per recarsi al lavoro e a scuola	130,00
Abbonamento servizi pubblici per la figlia Beatrice per recarsi a scuola	30,00
Comunicazioni, telefono e internet figli studenti	50,00
Istruzione figli libri, materiale didattico svago (<i>nota n.1</i>)	100,00
Affitto e condominiali (<i>nota n.2</i>)	600,00
Totale	1.660,00

2.3.3. – Le passività in prededuzione

Trattasi del compenso de:

- l'OCC, per euro 5.350,00, oltre accessori di legge;
- liquidatore dei beni per euro 5.350,00, oltre accessori di legge.

Salvatore Colillo

Tali passività sono state definite in accordo con il debitore. In particolare, con specifico riferimento al compenso dell'OCC, si precisa che è stato determinato in funzione di quanto indicato dai parametri dell'art. 16 L. n. 3/2012 ed in linea con la consuetudine in uso presso il locale Tribunale di Bologna (applicazione della percentuale massima all'attivo realizzato e minima al passivo), ma operando la riduzione nella misura massima del 40% sul compenso in considerazione del caso specifico del ricorrente.

Si precisa che tra le attività è stato considerato esclusivamente il valore di perizia degli immobili (euro 90.000) mentre le passività sono state quantificate in euro 356.824,44.

Il compenso del liquidatore è stato ipotizzato simile a quello dell'OCC supponendo la realizzazione dei valori indicati nel Piano.

Si è ritenuto opportuno indicare un fondo per la gestione delle spese che dovessero occorrere durante la fase di liquidazione, stimandolo in euro 1.000,00.

2.3.4. – Le passività privilegiate

2.3.4.1. – Debiti verso creditori ipotecari

Si tratta degli importi dovuti ad Unicredit, comunicati con PEC del 20 Giugno 2016 (All. 10), in relazione ai mutui garantiti da ipoteca:

Creditore	Euro
Unicredit banca – Mutuo ipotecario n. 1239859	117.239,39
Unicredit banca – Mutuo ipotecario n. 12327159	157.235,10
Totale	274.474,49

Si precisa che anche Equitalia ha iscritto ipoteca legale n° 5536 del 10/02/2016, pur non essendovi prospettive di soddisfo, in quanto è improbabile che il debito ipotecario di I grado possa essere liquidato nella totalità della quota capitale e degli interessi.

Se ricorrerà il caso, tuttavia, l'eventuale eccedenza sarà destinata al creditore ipotecario che non abbia ottenuto il completo soddisfacimento del proprio credito.

Corrispondentemente, per i rapporti di mutuo esistenti con Unicredit, entrambi di natura fondiaria, si precisa che al creditore ipotecario saranno attribuiti i ricavi netti effettivamente realizzati dalla liquidazione del bene: in caso di ricavo maggiore rispetto a quanto stimato, al creditore sarà corrisposto tale maggior importo fino alla concorrenza del credito residuo, ed analogamente, in caso di ricavo minore rispetto a quello di perizia, al creditore sarà corrisposto tale minor importo.

2.3.3.2. – Debiti privilegiati

Nella tabella che segue sono riepilogati i debiti verso le finanziarie con le quali è stato stipulato un contratto di cessione del quinto dello stipendio e che pertanto, per la natura del credito, sono collocati in privilegio:

Creditore	Euro
Futuro Spa (ex EuroFiditalia)	2.800,00
Prestitalia	5.523,97
Totale	8.323,97

Rispetto alla quantificazione dei crediti che precedono, soltanto Prestitalia ha riscontrato le richieste dell'OCC, mentre, nonostante i numerosi solleciti, non sono pervenute risposte da parte di Futuro Spa, potendosi dunque utilizzare, per la individuazione del relativo credito, i soli documenti forniti dal debitore (All. 11).

2.3.3.3. – Debiti verso Erario ed Enti Previdenziali

Trattasi dei debiti nei confronti dell'Agenzia delle Entrate (IRPEF, Ritenute, ecc.) e verso Enti locali.

Detti importi sono stati precisati e riepilogati nell'estratto di ruolo messo a disposizione dall'ente esattore (All. 12) per complessivi euro 62.299,13.

L'estratto non precisa natura e tipologia dei tributi, tuttavia sulla base delle ricostruzioni eseguite attraverso la documentazione disponibile ed a fronte dei chiarimenti verbali forniti dall'ente esattore, detti importi sarebbero di natura privilegiata per euro 61.855,97.

In sede di liquidazione, sarà onere del liquidatore riscontrare l'esatta natura di ciascun tributo.

In questa sede, ci si limita ad assumere le informazioni ottenute e le risultanze derivanti dalle suddette rielaborazioni, considerando l'importo di euro 61.855,97 avente natura privilegiata e quello di euro 443,16 chirografario.

2.3.3.4. – Altri debiti per tributi locali ed altri oneri

Ad utilità degli organi di procedura, si precisa che gli Enti e le società che possono aver avuto rapporti con il debitore sono stati contattati allo scopo di verificare l'esistenza o meno di ulteriori pendenze.

L'esito delle richieste è riepilogato nella tabella allegata sub. 13.

In ragione delle dichiarazioni di assenza di crediti o del mancato riscontro da parte di quanti avrebbero potuto rivendicare ulteriori spettanze rispetto a quelle già elencate, deve desumersene che non sussistano debiti aggiuntivi.

Fanno eccezione il consorzio della Bonifica Burana ed il Comune di Sant'Agata Bolognese, i quali hanno precisato rispettivamente crediti per euro 5,88 risalenti al 2009 ed euro 21,56 derivanti da TASI parzialmente non pagata del 2015.

2.3.5. – Le passività chirografarie

2.3.5.1. – Debiti generici

Ad eccezione dell'importo di euro 443,16, riguardante alcuni dei tributi iscritti a ruolo da Equitalia, ad oggi non si ha contezza di crediti vantati da terzi soggetti, che per loro natura sarebbero da collocarsi al chirografario.

Né si sono avute dalle società o dagli enti contattati, riscontri che abbiamo evidenziato crediti non già considerati ai precedenti punti, secondo quanto riferito nel par. 2.3.3.4.

In ragione delle ridotte disponibilità, non si ritiene possibile costituire alcun fondo per gli eventuali crediti insorgenti, nonostante i mancati riscontri di cui si è detto; i quali, pur non compromettendo l'attendibilità del Piano per quel che attiene le attività, lasciano dei minimi margini di incertezza rispetto alla puntuale quantificazione delle passività.

In ogni caso, non sarà possibile garantire i crediti che dovessero emergere in sede di esecuzione del piano, se non nella misura delle liquidità già descritte.

Sulla base di quanto precede e delle precisazioni di credito pervenute dai soggetti circularizzati, è possibile riepilogare di seguito la composizione dell'attivo e del passivo alla data del 31 Marzo 2016:

ATTIVITÀ	IMPORTO
Beni immobili	90.000,00
TOTALE ATTIVITÀ	90.000,00
PASSIVITÀ	
<i>PASSIVITÀ IN PREDEDUZIONE</i>	
OCC	5.350,00
Liquidatore	5.350,00

Fondo spese	1.000,00
<i>Totale passività in prededuzione (A)</i>	<i>11.700,00</i>
<i>PASSIVITÀ PRIVILEGIATE</i>	
Debiti verso creditori ipotecari	274.474,00
Debiti privilegiati	8.323,97
Debiti tributari	61.855,97
Debiti verso enti locali	27,44
<i>Totale passività privilegiate (B)</i>	<i>344.681,38</i>
<i>PASSIVITÀ CHIROGRAFARIE</i>	
Debiti tributari	443,16
<i>Totale passività chirografarie (C)</i>	<i>443,16</i>
TOTALE PASSIVITÀ (A+B+C)	356.824,44

3. – PROPOSTA DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI

La proposta presentata si basa sullo schema liquidatorio con cessione dei beni, da dismettere in un orizzonte temporale di 4 anni dalla data di ammissione alla procedura di composizione della crisi oggetto della presente istanza.

La motivazione sottostante alla previsione della durata della procedura è individuabile nella finalità di consentire la vendita degli immobili in un più comodo arco temporale, con lo scopo di evitare la “svendita” dei beni che non farebbe altro che penalizzare i creditori. Infatti, la proposta così come formulata è stata elaborata per tenere conto delle difficoltà attuali del mercato immobiliare, evitando la soluzione, certamente più sbrigativa, ma certamente anche più sfavorevole per i creditori, di porre in vendita gli immobili in un breve momento temporale.

Salvatore Colletta

Dalla vendita degli immobili è prevista la soddisfazione de:

- il 100% delle spese prededucibili;
- il 100% dei creditori privilegiati ipotecari (con eccezione del privilegio incapiente);

La quota di reddito mensile messa a disposizione sarà invece destinata al soddisfo dei creditori privilegiati nella misura del 2,7% ca. ed al soddisfo dei creditori chirografari nella misura dell' 1,3% ca.

I crediti precedenti all'ammissione del Piano, ma di cui si ignora l'esistenza, saranno liquidati nella misura massima del reddito messo a disposizione, potendosi di conseguenza ridurre le predette percentuali che, se del caso, saranno ricalcolate in modo da garantire il maggiore soddisfacimento dei creditori privilegiati rispetto ai chirografari.

Laddove se ne ravvisi l'opportunità, le quote rivenienti dal reddito del debitore insieme agli importi realizzati dalla vendita degli immobili, potranno essere versate su un c/c intestato alla procedura ed appositamente aperto per consentire una più agevole gestione della liquidazione.

Con riferimento ai termini di esecuzione della proposta, il debitore ha previsto di liquidare:

- le spese prededucibili ed i crediti privilegiati ipotecari, con eccezione del privilegio incapiente, all'atto della vendita dei cespiti su cui è iscritta la garanzia;
- i crediti privilegiati mobiliari mensilmente, nell'arco temporale del Piano, quinquennale.

Ovviamente, le stime sui tempi di presumibile soddisfazione dei creditori, al pari della percentuale di soddisfazione, nei termini sopra indicati, pur essendo frutto di una valutazione ponderata, dovranno intendersi come indicativi, essendo comunque imprescindibilmente legati e dipendenti dall'andamento della liquidazione dei cespiti costituenti l'attivo del Piano.

Sarà necessaria la nomina di un Liquidatore che procederà alla cessione degli immobili nei tempi previsti dal Piano, conformemente al programma di vendite di seguito esposto.

Le procedure di vendita dovranno essere trasparenti e tali da consentire, attraverso l'adozione di idonee forme di pubblicità, il raggiungimento del valore dell'attivo in precedenza indicato. Ci si potrà avvalere, eventualmente, dell'opera di mediatori professionisti qualora l'intervento di tali intermediari sarà giudicato conveniente dagli Organi della Procedura, al fine di intercettare il massimo numero di interessati da porre in competizione. Tali vendite saranno poste in essere sotto la vigilanza degli Organi della Procedura, con le modalità che saranno dagli stessi ritenute più opportune e convenienti per il ceto creditorio, a seconda del bene da liquidare, potendosi prevedere sia la procedura con asta competitiva con prezzo base, sia l'invito ad offrire, sia altre forme di vendita anche avvalendosi di intermediari o altri soggetti specializzati. Ad ogni modo, tali vendite saranno poste in essere con le modalità che consentano l'effetto purgativo delle formalità pregiudizievoli iscritte o trascritte. A tale riguardo si precisa che, per la maggior tutela del ceto creditorio, le cessioni potranno essere effettuate dal Liquidatore solo previa autorizzazione del Giudice su conforme parere favorevole dell'OCC.

4. – ATTENDIBILITA' DEL PIANO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI

L'attendibilità dei dati del ricorrente è confermata nella relazione *ex art. 14 ter* L. n. 3/2012, redatta dal dott. Salvatore Catorano (All. 14). In tale documento, l'OCC ha confermato la sostanziale veridicità dei dati, potendosene dunque indurre la fattibilità del Piano, intesa come ragionevolezza delle assunzioni che ne costituiscono la base e probabilità che le stesse si concretizzino nell'arco temporale previsto dal Piano stesso.

5. – RISERVA DI PROPORRE MODIFICHE

Il debitore si riserva, nell'interesse della massa dei creditori, di apportare eventuali modifiche, correzioni o integrazioni giudicate necessarie dagli organi della procedura.

6. – CONCLUSIONI

In base a quanto in precedenza descritto, il sig. Salvatore Colella, soggetto in stato di crisi in quanto insolvente, deposita il Piano che prevede la soddisfazione dei crediti mediante la liquidazione dei beni.

Trattandosi di piano di liquidazione, ai sensi dell'art. 14-*undecies*, L. n. 3/2012, i beni eventualmente sopravvenuti nei quattro anni successivi al deposito della domanda costituiranno oggetto della stessa, dedotte le passività incontrate per l'acquisto e per la conservazione dei beni medesimi, intendendosi a favore dei creditori concorsuali l'eventuale maggiore importo che deriverà dall'esecuzione del Piano.

* * *

Tutto ciò premesso, il sig. Salvatore Colella nato a Neuchatel (Svizzera) il 12/12/1965
C.F: CLLSVT65T12Z133M residente in Sant'Agata Bolognese Via Pietroboni, 46

CHIEDE

all'Ill.mo Tribunale di Bologna, Voglia,

Salvatore Colella

- ammettere il ricorrente alla procedura di liquidazione dei beni *ex* Legge 3/2012, sulla base del Piano formulato nel presente atto, con richiesta di emissione del decreto di fissazione immediata dell'udienza di cui all'art. 10 Legge n. 3/2012, disponendo la comunicazione, almeno trenta giorni prima del termine di cui all'art. 11, comma 1, citata Legge, ai creditori presso la residenza o sede legale, anche per telegramma o per lettera raccomandata con avviso di ricevimento o telefax o Posta Elettronica Certificata (PEC), della proposta e del decreto;
- nominare, ai sensi dell'art. 14-quinquies, comma 1, L. n. 3/2012, un Liquidatore dei beni, professionista in possesso dei requisiti di cui all'art. 28 L.F.;
- disporre la pubblicazione della proposta e del decreto nel registro delle Imprese;
- disporre, sino al momento in cui il provvedimento di omologazione non diventi definitivo, che non potranno esser iniziate o proseguite, sotto pena di nullità, azioni cautelari o esecutive né acquistati diritti di prelazione sul patrimonio oggetto di liquidazione, da parte dei creditori aventi titolo o causa anteriore;
- ordinare la trascrizione del decreto presso gli Uffici competenti, a cura del Liquidatore;
- ordinare la consegna o il rilascio dei beni facenti parte del patrimonio di liquidazione, autorizzando il debitore e la propria famiglia ad utilizzare l'immobile presso cui risiede sino alla vendita/assegnazione dello stesso, salvo diversa determinazione;
- fissare i limiti di cui all'art. 14-ter, comma 6, lett. b), L. n. 3/2012.

Bologna, 5 Luglio 2016

Salvatore Colella

Allegati

Salvatore Colella

- 1) Istanza ex art.15 co. 9 L. 27.01.2012 e provvedimento di nomina OCC;
- 2) Trib. di Modena – Sezione seconda: decreto di affidamento dei figli al sig. Salvatore Colella;
- 3) Dichiarazione di autenticità dei documenti consegnati dal debitore;
- 4) Visure ipocatastali, atti di compravendita e di stipula dei mutui degli immobili di Crevalcore e Sant'Agata Bolognese;
- 5) Ordinanza di vendita nell'abito della esecuzione immobiliare n. 713/20013;
- 6) Perizia CTU Arc. Masotti;
- 7) Proposte di locazioni pervenute dalle Agenzia Immobiliari;
- 8) Visura PRA e libretto ciclomotore;
- 9) Quantificazione delle spese personali occorrenti al mantenimento del nucleo familiare del debitore;
- 10) Precisazione del credito da parte di Unicredit;
- 11) Precisazione del credito da parte di Prestitalia e documenti probatori del debito verso Futuro Spa;
- 12) Estratto di ruoli;
- 13) Riepilogo delle evidenze ricevute dagli altri creditori;
- 14) Relazione dell'OCC.

Salvatore Colella

